

Episode 33

Introduction

Beatrice: Oggi è giovedì 29 agosto 2013. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale News in Slow Italian! Io sono di nuovo con voi dopo le vacanze estive, ma Emanuele è in vacanza questa settimana. E così, il mio caro amico Alberto sarà qui in studio per presentare insieme a me la trasmissione di oggi! Ciao Alberto!

Alberto: Ciao Beatrice! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!.

Beatrice: Come sempre, apriremo il programma con l'attualità. Oggi discuteremo dell'uso di armi chimiche in Siria. Parleremo inoltre del cinquantesimo anniversario della Marcia su Washington, durante la quale Martin Luther King pronunciò il suo celebre discorso "I Have a Dream". Parleremo poi di un caso di peste bubbonica in un paese dell'Asia Centrale, e, infine, commenteremo la notizia della causa per 40 milioni di dollari avviata contro il magnate e imprenditore immobiliare Donald Trump.

Alberto: Grazie, Beatrice!

Beatrice: Ma non è tutto! Nella seconda parte della trasmissione avremo una conversazione a tema grammaticale che ci spiegherà come usare gli aggettivi indefiniti: poco, molto e troppo. Concluderemo poi il programma con una nuova espressione idiomatica italiana. La locuzione che abbiamo scelto questa settimana è "Avere voce in capitolo".

Alberto: Perfetto! Si preannuncia un ottimo programma. Dibatteremo alcuni gravi fatti di cronaca e, naturalmente, tratteremo anche temi più leggeri. ...Bene, diamo inizio alla trasmissione!

Beatrice: In alto il sipario!

News 1: Attacco chimico in Siria

Il governo siriano nega con forza di aver usato armi chimiche e accusa i combattenti dell'opposizione di essere responsabili dell'attacco del 21 agosto scorso, che ha provocato la morte di centinaia di persone nei pressi della capitale Damasco. Fonti ufficiali dei ribelli affermano che più di 1,300 persone, tra le quali molte donne e bambini, sono morte negli ultimi giorni come conseguenza dell'uso di armi chimiche. Un team di ispettori delle Nazioni Unite sta attualmente esaminando il luogo del presunto attacco. Il segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon ha dichiarato che gli esperti dovrebbero completare la loro indagine in quattro giorni e che avranno poi bisogno di ulteriore tempo per analizzare i dati raccolti.

La comunità internazionale sta considerando una reazione di fronte al recente attacco a base di armi chimiche. Finora più di 100,000 persone sono morte nel conflitto, che infuria da oltre due anni. Ma il recente impiego di armi chimiche è stato quello che il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha definito una "linea rossa".

Il Protocollo di Ginevra, firmato nel 1925, proibisce l'uso di armi chimiche negli attacchi bellici. A quel tempo, si trattava di una reazione verso uno degli orrori della Prima Guerra Mondiale, durante la quale diversi agenti chimici -- come il cloro, il fosgene (un agente asfissiante) e il gas mostarda (che infligge dolorose ustioni sulla pelle) provocarono quasi 100,000 vittime.

A partire dalla Prima Guerra Mondiale, le armi chimiche hanno ucciso oltre un milione di persone. Saddam Hussein fece uso di armi chimiche nel 1988, durante la Guerra Iran-Iraq. E impiegò tali armi anche contro la popolazione curda in Iraq.

Nel 1993 fu adottata la Convenzione sulle Armi Chimiche, che ha ribadito il bando di tali armi. Quasi tutti i paesi al mondo hanno aderito alla Convenzione sulle Armi Chimiche. I cinque stati che non hanno firmato il trattato sono l'Angola, la Corea del Nord, l'Egitto, il Sudan del Sud e la Siria.

Alberto: È orribile che vengano usate le armi chimiche nel XXI secolo. Siamo tutti d'accordo su questo punto. Ma perché siamo così tolleranti nei confronti degli attacchi convenzionali? Perché sembrano essere considerati "meno malvagi"?

Beatrice: La Casa Bianca sostiene che ci sia una buona ragione per cui gli attacchi chimici devono essere visti in modo diverso. Il presidente Obama, in un'intervista alla rete televisiva CNN la scorsa settimana, ha detto: "Quando si comincia a vedere l'uso di armi chimiche su larga scala... Questo comincia ad attaccare alcuni interessi nazionali di fondamentale importanza per gli Stati Uniti, sia per quanto riguarda il fatto che dobbiamo evitare la proliferazione delle armi di distruzione di massa, come pure la necessità di proteggere i nostri alleati, le nostre basi militari nella regione."

Alberto: Far saltare la gente in aria con esplosivi ad alto potenziale è ammissibile, così come uccidere le persone a colpi di arma da fuoco o torturarle. Che tipo di messaggio stiamo lanciando al regime siriano? Puoi bombardare civili innocenti, donne, bambini, ma che non ti venga in mente di usare armi chimiche! ... Hmm, non mi è chiaro il motivo per cui gli esplosivi ad alto potenziale siano di per sé meno nefasti delle armi chimiche.

News 2: Gli Stati Uniti festeggiano il cinquantenario della Marcia su Washington

Il 28 agosto ha segnato il cinquantenario della marcia per i diritti civili di Washington, dove Martin Luther King Jr pronunciò lo storico discorso "Io ho un sogno". Barack Obama, il primo presidente di colore degli Stati Uniti, ha tenuto un discorso presso il Lincoln Memorial, lo stesso luogo dove cinquant'anni fa Martin Luther King tenne il suo celebre discorso che determinò una svolta nella lotta per i diritti civili negli Stati Uniti.

La Marcia su Washington per il Lavoro e la Libertà del 1963 raccolse circa 250,000 persone e fu una delle più grandi manifestazioni a sostegno dei diritti civili della storia americana. "Io sogno che i miei quattro figli possano vivere un giorno in un mondo dove non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere" disse Martin Luther King nel suo discorso.

La Marcia su Washington fu un trionfo dell'attivismo pacifico. Dopo la manifestazione, King, insieme ad altri leader del movimento per i diritti civili, partecipò ad un incontro con il presidente Kennedy e il vice presidente Lyndon Johnson alla Casa Bianca per discutere l'appoggio alla legislazione sui diritti civili. Le disposizioni della legge per i diritti civili del 1964 e della legge per il diritto di voto del 1965 riflettono le rivendicazioni della marcia.

- Alberto:** Le parole di King “Io ho un sogno” furono fonte di grande ispirazione cinquant’anni fa e hanno grande forza ancora oggi. Sono stato colpito anche dal discorso del presidente. “Nel celebrare questo anniversario, dobbiamo ricordare che, per coloro che parteciparono alla manifestazione cinquant’anni fa, la misura del progresso non era semplicemente il numero di cittadini neri che un giorno sarebbero potuti diventare milionari. Era se questo paese avrebbe consentito a tutti coloro che lavorassero sodo, senza distinzione di razza, di entrare nelle fila della classe media” ha detto Obama.
- Beatrice:** Ben detto!
- Alberto:** È difficile sopravvalutare l’importanza di quello storico discorso e l’impatto che ha avuto su intere generazioni di americani.
- Beatrice:** A proposito, Alberto, lo sai che quella frase non faceva parte del discorso originale?
- Alberto:** Quali, le parole “Io ho un sogno” non erano in programma?
- Beatrice:** Ti racconto la storia. Martin Luther King aveva pronunciato queste parole a Detroit due mesi prima della manifestazione di Washington. Di fatto, diversi membri del suo staff cercarono di dissuaderlo dall’usare nuovamente il tema “*I Have a Dream*”. La sera prima della manifestazione lo staff di King scrisse un nuovo discorso. Martin Luther King fu l’ultimo oratore a rivolgersi alla folla riunita a Washington quel giorno. Mentre parlava, la cantante gospel Mahalia Jackson gli gridò, “Digli del sogno, Martin!” ...E lui lo fece.
- Alberto:** E il resto è storia!

News 3: Ragazzo morto di peste bubbonica in Kirghizistan

Un ragazzo di 15 anni nel paese dell'Asia centrale del Kirghizistan è morto di peste bubbonica la scorsa settimana. Le autorità hanno cercato di calmare i timori dicendo che la disponibilità di antibiotici significa che non vi è alcun pericolo di un'epidemia.

Il ragazzo era un pastore di un piccolo villaggio di montagna, ed i medici credono che sia stato morso da una pulce infetta. La pulce infetta potrebbe provenire da un certo tipo di roditore selvatico.

I funzionari di emergenza sono andati porta a porta nel villaggio del ragazzo alla ricerca di segni di infezione, che sono più comuni tra gli animali che tra gli esseri umani. Alcune squadre sono state inviate nella zona per sbarazzarsi dei roditori. Più di 2.000 persone si stanno testando per la peste bubbonica, e più di 100 persone sono state messe in quarantena. Punti di controllo sono stati istituiti, e viaggi e trasporto di bestiame sono stati soggetti a limitazioni.

La peste bubbonica, altrimenti conosciuta come "morte nera", si diffonde sia attraverso l'uomo, sia attraverso i ratti, e sia attraverso la puntura di pulci infette. Essa non si trasmette da persona a persona.

- Alberto:** La peste bubbonica?? Oh mio Dio! La Morte Nera è stata la causa di morte per più di 70 milioni di persone durante il Medioevo.
- Beatrice:** Sì, la Grande Peste ha avuto origine in Cina nel 1334, e si è diffusa in Europa, dove uccise circa il 60% della popolazione europea.
- Alberto:** Ho pensato che fosse stata sradicata tanto tempo fa?

Beatrice: Beh, ci sono ancora dei focolai. Nel corso degli ultimi 20 anni, ci sono stati focolai di peste bubbonica in India, Indonesia ed Algeria.

Alberto: Questo è orribile!

Beatrice: La buona notizia è che non è più una malattia letale. Adesso è trattata con antibiotici.

Alberto: Questo è positivo, allora. Ma se la peste bubbonica è curabile ora, perché questo ragazzo in Kirghizistan è morto?

Beatrice: Secondo quanto riferito, i medici hanno fallito nella corretta diagnosi. Hanno cercato di salvare la sua vita dando al ragazzo diversi farmaci che hanno reso difficile fare una diagnosi accurata. La peste bubbonica è stata diagnosticata solo dopo la sua morte, quando i test sono stati fatti.

News 4: Donald Trump è stato citato in giudizio per 40 milioni di dollari sulla Trump University

Sabato scorso, a New York, il procuratore generale ha presentato una causa da 40 milioni di dollari contro Donald Trump, un magnate americano ed investitore immobiliare. L' accusa ha detto che la "Trump University", gestita da Mr. Trump, ha promesso di insegnare agli studenti i segreti del suo successo, ma in realtà ha solo provveduto a seminari costosi.

Donald Trump ha lanciato il programma educativo della "Trump University" nel 2005. Ha addebitato agli studenti fino a 35.000 dollari per "imparare dal maestro". Si pensa che più di 5.000 persone abbiano pagato più di \$ 40 milioni per frequentare i corsi.

L'accusa legale ha detto che i seminari di tre giorni non hanno, come promesso, insegnato agli studenti tutto ciò di cui avevano bisogno di conoscere circa il campo immobiliare. Molti degli aspiranti imprenditori immobiliari non erano in grado di fare neanche un affare immobiliare, dopo aver completato l' "università". Essi hanno anche affrontato migliaia di dollari di debiti dopo aver pagato i seminari.

Gli studenti dicono anche che gli era stata loro promessa una foto con Trump, ma sono stati costretti ad accontentarsi di una foto con la riproduzione a grandezza naturale del magnate.

Mr. Trump ha detto che non avrebbe risolto il caso da 40 milioni di dollari "per principio". "Abbiamo una scuola fantastica," ha detto Mr. Trump al Good Morning America della ABC. "E' stato fatto un buon lavoro. Abbiamo un rating di approvazione del 98% tra gli studenti." Mr. Trump ha detto che la causa era una manovra politica dei suoi oppositori democratici.

Alberto: Beatrice, questo è esilarante!

Beatrice: Lo trovi divertente, Alberto? Le persone che hanno pagato per il programma, ovviamente, si sentono truffate. Trump non ha mantenuto quello che aveva promesso.

Alberto: Promesso? Donald Trump ha promesso alle persone di insegnargli come essere di successo nel settore immobiliare, così gli ha dato dei seminari.

Beatrice: Seminari? Chi ha bisogno di seminari sugli immobili? È possibile frequentare seminari ovunque! Lui ha promesso qualcosa di più!

- Alberto:** OK, ha promesso che gli studenti avrebbero avuto i suoi segreti del successo e che sarebbero diventati super ricchi.
- Beatrice:** E lo trovi divertente?
- Alberto:** Ma sì, è divertente! E' come se qualcuno ricevesse una lettera per posta che dice che questa persona è finalista tra poche altre persone per ottenere un premio della lotteria da 10 milioni di dollari.... se acquistasse un abbonamento ad una rivista.
- Beatrice:** Alberto!
- Alberto:** Vabbene, Vabbene, non è divertente. E' solo molto ingenuo. Non diventare multimilionari in giro di pochi mesi è stata probabilmente una grande delusione per molti. Ma sono sicuro che non era la ragione principale per i reclami.
- Beatrice:** Quale altra ragione potrebbe esserci?
- Alberto:** Le persone hanno pagato per avere una foto con Donald Trump e per essere vicino ad una vera e propria celebrità. Ed a loro hanno offerto una figura di cartone?! Chi può superare questo?!

Grammar: The indefinite adjectives: *poco, molto, and troppo*

- Alberto:** Lo sai, Beatrice, lo scorso sabato ho organizzato un party e a casa eravamo veramente in **molti**, forse **troppi**. Il mio appartamento era nel caos.
- Beatrice:** Ma dai... Non si è mai **troppi** ad una festa. Dev'essere stato un evento indimenticabile, specialmente se ai tuoi ospiti hai offerto anche del buon cibo.
- Alberto:** Ovviamente! La serata è stata un grande successo, soprattutto perché ho offerto il tipico dolce milanese, il panettone.
- Beatrice:** Hai offerto il panettone? Ma, Alberto, quello è un dolce natalizio. Non saremo un po' fuori stagione?
- Alberto:** Sì, un po', ma nel supermercato vicino a casa lo davano in saldo, e ne ho comprati dieci a un prezzo speciale.
- Beatrice:** Vabbè, sei stato fortunato, probabilmente soltanto **pochi** lo conoscevano.
- Alberto:** Pensa che **molti** mi hanno chiesto che dolce fosse, **troppi** hanno voluto la ricetta e soltanto **pochi** mi hanno fatto delle domande a proposito delle sue origini.
- Beatrice:** Suppongo che hai raccontato loro la leggenda di Toni, lo sguattero al servizio di Ludovico il Moro.
- Alberto:** E chi è questo Toni? No, io gli ho raccontato la storia di Ughetto, il falconiere innamorato.
- Beatrice:** A questo punto una cosa è chiara, di leggende ce ne sono due. Facciamo una cosa, raccontami prima la storia di Ughetto e poi io ti racconto quella di Toni.
- Alberto:** Va bene! Allora, senti questa... Ughetto viveva nella corte del duca Ludovico il Moro, ed era pazzamente innamorato di Adalgisa, figlia di un fornaio sull'orlo della rovina finanziaria.
- Beatrice:** E, come in tutte le favole, qualcosa deve andare storto. Scommetto che la famiglia si opponeva al loro amore.

- Alberto:** Proprio così. Ma il falconiere, pur di stare vicino alla sua amata, prima si fece assumere come garzone nella panetteria, celando la propria identità, e poi vendette i suoi falchi.
- Beatrice:** Mi piace questo Ughetto, sembra essere pieno di **tante** buone intenzioni. Ma che cosa fece con i **pochi** soldi che ricavò??
- Alberto:** Comprò del burro di buona qualità, e poi, insieme allo zucchero, lo aggiunse all'impasto. Il risultato fu miracoloso perché ottenne una miglior lievitazione.
- Beatrice:** E con l'aggiunta di zucchero, uova, cedro candito e uva passa creò l'attuale panettone. Giusto?
- Alberto:** Corretto! La nuova ricetta fece arricchire la famiglia di Adalgisa, che poi sposò Ughetto e tutti vissero felici e contenti.
- Beatrice:** Adesso tocca a me. La storia di Toni è ambientata alla corte del duca Ludovico di Milano. Quella sera a cena c'erano tanti ospiti, e tutti **molto** importanti. Il dolce era il momento che tutti aspettavano, ma ci fu un incidente nelle cucine.
- Alberto:** Oddio! Si bruciarono i dolci! T'immagini che panico in cucina?
- Beatrice:** Sì, il caos! Fu un piccolo sguattero, Toni, a inventarsi questo dolce, utilizzando gli avanzi di quelli bruciati e aggiungendo poi gli ingredienti classici che si trovano ancora oggi nel panettone.
- Alberto:** Beatrice, che dire... Provo **molta** gratitudine per Ughetto e Toni. Grazie al miracolo del panettone, la mia festa è stata un successo!

Expressions: Avere voce in capitolo

- Alberto:** Guarderai la partita di calcio stasera? Gioca l'Italia e speriamo che i nostri giocatori facciano faville. È un evento importantissimo, non te lo perdere!!
- Beatrice:** Certo, non ti preoccupare, sarò davanti al televisore a fare il tifo per gli Azzurri e in piedi con la mano al petto, canterò anche l'inno nazionale.
- Alberto:** Brava! Perché anch'io farò lo stesso... Canterò così forte che tutti i vicini mi sentiranno. Sai che conosco a memoria tutte le parole dell'inno?
- Beatrice:** Vuoi dire che non ti fermi alla prima strofa, come si fa solitamente in tutte le cerimonie ufficiali?
- Alberto:** Proprio così. Continuo a cantare anche la seconda, la terza... Fino alla quinta strofa.
- Beatrice:** Alberto, sei un vero patriota, come l'autore di quest'inno, Goffredo Mameli.
- Alberto:** Il giovane Mameli fu un vero eroe. Uno studente e poeta giovanissimo che si batté per l'unità d'Italia.
- Beatrice:** Hai mai sentito parlare del dibattito che da anni da del filo da torcere all'inno di Mameli? Molti sostengono che forse sarebbe meglio sostituirlo con *Va Pensiero*.
- Alberto:** E perché? A me l'inno piace così com'è, anche se l'opera di Verdi è meravigliosa. Poi, non capisco, perché tutto quest'accanimento contro l'inno nazionale?
- Beatrice:** Perché, secondo alcuni, la musica è troppo semplice e non è all'altezza delle composizioni italiane classiche più famose.

- Alberto:** Chi lo afferma **ha voce in capitolo**? Se proprio dovessero criticare qualcuno, dovrebbero prendersela con Michele Novaro. Fu lui, infatti, a comporre la musica.
- Beatrice:** Penso che la critica attacchi entrambe, musica e lirica. Ormai hanno un legame inscindibile e sarebbe impossibile pensare all'una senza l'altra.
- Alberto:** Va bene, allora, cosa c'entra il *Va Pensiero* di Verdi con il patriottismo e l'unità d'Italia?
- Beatrice:** Chi ha **voce in capitolo** pensa che Verdi abbia trovato ispirazione per il suo *Nabucco* proprio nello spirito di unità nazionale.
- Alberto:** Io invece, che non ho **voce in capitolo**, continuo a non vedere alcun nesso.
- Beatrice:** Non hai tutti i torti!! Tuttavia, secondo i musicologi, Verdi abbracciò la causa dell'Italia unita, proprio come fece Mameli, anche se non direttamente sul campo di battaglia.
- Alberto:** E allora perché non chiedere direttamente a Verdi di comporre l'inno nazionale, invece di scegliere un brano scritto da un giovane ventenne sconosciuto?
- Beatrice:** Probabilmente perché, in quell'epoca di fervore patriottico, l'intensità emotiva dei versi di Mameli e l'impeto della melodia di Novaro sembravano più adatti a trasmettere le passioni che agitavano gli italiani.
- Alberto:** Insomma, era un brano che andava di moda e piaceva a chi veramente aveva **voce in capitolo**, in altre parole, gli italiani.
- Beatrice:** Penso proprio di sì. Lo stesso Verdi decise di scegliere l'inno di Mameli per rappresentare la nostra patria nel suo *Inno delle Nazioni* in occasione dell'Esposizione Universale che ebbe luogo a Londra nel 1862.
- Alberto:** Ecco, vedi? Se lo scelse Verdi, che di musica se ne intendeva, ci sarà pure un motivo. Non sei d'accordo con me?